

## INCONTRO TRA CONFESERFIDI E BANCO DI SICILIA

## Strategie comuni per le Pmi siciliane

Scicli. «Rapporti tra banche e confidi e il loro ruolo nel sistema creditizio in Sicilia» è stato l'argomento affrontato, nella sede centrale di Confeserfidi tra il direttore generale del Banco di Sicilia, Nicolò Filingeri e l'amministratore delegato del primo consorzio di garanzia fidi in Sicilia, Bartolo Mililli.

«Quello tenuto a Scicli - spiega Filingeri - è stato un incontro di assoluta importanza, una tappa obbligatoria per capire da vicino le dinamiche di uno dei più solidi e importanti confidi non solo in Sicilia ma anche nel resto del Paese in grado di assolvere in pieno al suo compito di collante tra le imprese e gli istituti di credito. Questa funzione assume una certa rilevanza in un momento di difficoltà economica che vive l'isola. Con Mililli ci siamo soffermati sulle difficoltà che vive il settore dell'agricoltura, per esso tutti dobbiamo cercare di impegnarci per farlo uscire dal guscio dell'immobilismo. E' necessario aiutare le imprese a puntare all'estero, sulla internazionalizzazione. Ed in questo il Banco di Sicilia è impegnato da tempo».

**Il rapporto tra le banche ed i confidi è ancora da consolidare?**

«I due attori in campo, banche e confidi, stanno producendo importanti risultati per lo sviluppo del territorio e stanno riuscendo a dare la percezione



BARTOLO MILILLI, AD DI CONFESERFIDI

agli imprenditori che l'accesso al credito è fluido ed in tempi abbastanza contenuti».

**Ci sono delle coordinate entro cui muoversi affinché i confidi possano ancora di più rappresentare il motore di congiungimento tra le Pmi siciliane e gli istituti di credito?**

«Le banche oggi hanno un problema quello di non riuscire a coprire in pieno le esigenze del territorio ed in questo i confidi hanno un ruolo fondamentale; essi vivono il territorio più di noi, conoscono a memoria le dinamiche economiche e finanziarie delle realtà in cui

operano. I confidi devono continuare a fare quello che hanno fatto egregiamente fino ad ora. Se poi Confeserfidi riesce ad esprimere eccellenze sopra la media ben vengano».

«La Piccola e media impresa - ha detto l'Ad di Confeserfidi, Mililli - esprime una domanda di servizi finanziari non standardizzata: ha bisogno, dunque, di risposte estremamente flessibili e diversificate da parte delle banche. Tradizionalmente il rapporto tra la Pmi e la banca si è svolto e sviluppato in ambiti locali, e, soprattutto, attraverso il lavoro dei consorzi di garanzia fidi, vicini all'azienda in senso completo: una condizione oggettiva che è sempre stata una risorsa. Si afferma quindi l'importanza del "mercato della garanzia" e del rating ai Confidi come leve per accorciare le distanze tra aziende del credito e imprese e per rendere più efficiente e trasparente il loro rapporto. Il rating ai Confidi offre infatti un supporto fondamentale per l'intero sistema: per le banche, per rilevare in maniera puntuale il livello di mitigazione dei rischi; per i confidi in termini di autovalutazione nel processo di accreditamento verso le aziende di credito; per le imprese perché consente maggior credito e a tassi mediamente più vantaggiosi».